

Testata/Emittente Corriere della Sera

Data 02/10/2020 Pagina 1 Abstract

Titolo LA SCUOLA E I CONCORSI DA FARE

Rubrica Si parla di noi

Sentiment Neutro

Salva Elimina Email (solo Outlook)

← Precedente (8529)

Quotidiano

Data 02-10-2020

Pagina 1+12

Foglio 1 / 2

CORRIERE DELLA SERA

I posti e il merito

**LA SCUOLA
E I CONCORSI
DA FARE**di **Sabino Cassese**

Una inedita alleanza Lega, Pd, sindacati della scuola, dopo aver spinto

per rinviare ad ottobre il concorso straordinario per la scuola bandito ad aprile, vuole ora che non si faccia. «Si apra il tavolo per una soluzione migliore», ha detto qualcuno. Qualcun altro ha proclamato: «non fare nessun concorso»; «stabilizzare le migliaia di precari che insegnano già da anni». Resiste coraggiosamente la ministra Azzolina.

I posti sono 32 mila, i candidati poco più di 64 mila. Il concorso è riservato

a chi è stato supplente per tre anni e consisterà in una prova scritta di due ore e mezzo. È necessario non solo perché i candidati sono il doppio dei posti, ma anche perché il sistema scolastico è nazionale, i supplenti sono stati scelti dagli uffici scolastici regionali e in qualche caso dai dirigenti scolastici, sulla base di criteri diversi e talora non rigorosi (Boeri e Rizzo, nel loro libro *Riprendiamoci lo Stato*, hanno segnalato il «trenino delle maestre»:

l'insegnante si annuncia e viene nominato supplente, che si ripete a sua volta, e così via.

Ma ci sono molti altri motivi per cui bisogna fare i concorsi. Ci obbliga la Costituzione, articolo 97: «agli uffici nelle pubbliche amministrazioni mediante concorso». Solo con il concorso (con un concorso perbene) si può parlare di merito, cioè di esperienza, capacità, abilità.

continua